

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

FACEBOOK

CONTRIBUTO DI EMANUELE SCAFATO SU INIZIATIVA IARC

La IARC, Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ha di recente emanato il Codice Europeo contro il CANCRO.

La SIA, Società Italiana di Alcolologia, rileva, aderisce e promuove il messaggio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che afferma inequivocabilmente che SE SI VUOLE PREVENIRE IL CANCRO NON BERE ALCOLICI E' LA SCELTA MIGLIORE.

Ricevo al mio domicilio, come molti in Italia, un cartoncino AIRC in cui l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro elenca i "Piccoli e grandi piaceri che fanno bene" e cita testualmente "Un bicchiere di vino rosso. E' un potente ossidante ed è utile nella prevenzione delle malattie cardiovascolari. Ma mai esagerare".

Chi mi conosce sa che la polemica non è nelle mie corde e che preferisco l'assertività reputando lo scontro e la denuncia strumentale mezzi contrari al vivere civile. Chi mi conosce sa che un approccio del genere può solo avere valore di principio al diritto ad un'informazione valida e oggettiva da porgere per favorire scelte più informate possibili restando queste ultime nelle prerogative e responsabilità individuali.

Come cittadino apprezzo lo sforzo di chiunque si adoperi nella ricerca e nella prevenzione ma da medico, gastroenterologo e ricercatore, oltre che cittadino competente, verifico sempre le fonti e, se possibile, mi faccio una valutazione motivata delle mie personali convinzioni.

E' vero, confermo in qualità di ricercatore e Presidente della SIA, che 10 grammi di alcol diminuiscono (prevalentemente negli anziani, non negli adulti sotto la mezza età) il rischio di mortalità cardiocoronarica (non di TUTTE le malattie cardiovascolari...) e ciò è verificato anche per il diabete e per la calcolosi della colecisti MA ... allo stesso livello, secondo l'OMS e la ricerca indipendente internazionale, 10 grammi, in quello stesso bicchiere ci sono rischi aumentati per oltre 200 patologie e almeno 8 tipi di cancro. E' il motivo per cui le linee guida sul consumo "a minor rischio" (perché non esiste un livello di consumo privo di rischio) hanno abbassato drasticamente negli anni le quantità quotidiane consentite e incominciato a introdurre tutti i possibili "distinguo" a tutela della salute e del diritto.

Sono medico, gastroenterologo oltre che ricercatore e so che in un bicchiere di vino ci saranno AL MASSIMO 1,50 mg di resveratrolo, principio attivo antiossidante insieme a svariati altri polifenoli la cui azione è INDIPENDENTE dal veicolo, l'alcol, che ne inibisce l'assorbimento. Per giungere ai circa 150 mg di principio attivo da assumere regolarmente per mesi occorrerebbe consumare, dimostrato sull'International Journal of Cancer da Jurgen Rehm e da altri, almeno 100 bicchieri di vino rosso.

Mi compete precisare che non c'è alcuna differenza in termini di bevande alcoliche da prendere in considerazione e che non è il vino al centro della puntualizzazione bensì l'alcol come cancerogeno, come la IARC esplicita nella sua monografia di oltre 400 pagine di evidenza scientifica raccolta in tutto il mondo. Nel caso specifico viene tuttavia messa in evidenza l'implausibilità biologica delle affermazioni poste dall'AIRC.

Lo ammetto. Mi sarebbe piaciuto un profilo diverso di comunicazione per la prevenzione da parte dell'AIRC. Ciascuno è libero di giudicare l'adeguatezza delle informazioni fornite che, per quanto mi riguarda, mi stupisce non abbiano tenuto conto dell'European Code against Cancer pubblicato una settimana fa dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro dell'OMS di Ginevra che afferma che IL CONSUMO DI QUALUNQUE QUANTITÀ INCREMENTA IL RISCHIO DI CANCRO, che una sostanziale limitazione è opportuna nel bere e che, comunque, se si vuole prevenire il cancro è meglio non bere (<http://cancer-code-europe.iarc.fr/index.php/en/ecac-12-ways/alcohol-recommendation>).

Ciò vale principalmente per le donne per le quali superato il bicchiere di alcolico si vede incrementare del 7% il rischio di cancro della mammella, il 27% se la donna ha i recettori per gli estrogeni positivi nel tessuto mammario. Manca di cautela, pertanto, in funzione dell'estrema variabilità individuale, delle condizioni (stomaco vuoto o pieno, età, peso, assunzione di farmaci, presenza di patologie) proporre così semplicisticamente un messaggio che è privo di ulteriori avvertenze.

Non sono un astemio totale... lungi dal voler impedire il piacere e la libertà del bere una qualunque bevanda alcolica (non fa nessuna differenza vino, birra, superalcolici ... contano a

parità di quantità consumate la gradazione, la frequenza, e la concentrazione di eccessi) reputo che chi si occupa di fornire informazioni valide e corrette abbia il dovere etico e deontologico di mettere in condizioni le persone di fare scelte informate evitando di disseminare informazioni incomplete che possono essere percepite come confondenti e che oltre a ledere l'autorevolezza delle fonti, cosa che turba sempre quanti si interessano di ricerca , prestano, peraltro, il fianco all'attivazione di possibili contenziosi che in alcuni casi sono già sfociati in azioni legali, a mio modesto parere da evitare.

L'informazione corretta è: se si sceglie di bere lo si può fare MA sempre con estrema moderazione e nei limiti raccomandati dalle linee guida nutrizionali tenendo conto che nessun limite è comunque privo di rischi per la salute poichè l'alcol contenuto nelle bevande alcoliche è un cancerogeno accertato per l'uomo. Se si sceglie di bere lo si faccia per il piacere di bere e non nella convinzione innata o indotta che possa giovare alla salute. Non si può usare l'alcol come "farmaco" o come mezzo di prevenzione e la Corte di Giustizia sentenza che non si può fare riferimento alle proprietà salutistiche dell'alcol.

Ho già scritto su tutto ciò ... chi vuole può approfondire.

<https://www.fondazioneveronesi.it/i-blog-della-fondazione/il-blog-di-emanuele-scafato/un-bicchiere-il-cuore-non-proprio-tutti-anzi#commenti>,

<https://www.fondazioneveronesi.it/i-blog-della-fondazione/il-blog-di-emanuele-scafato/alcol-e-prevenzione-garantire-scelte-informate#commenti>,

E' mio augurio che l'AIRC corregga le informazioni e che possa continuare a esercitare con autorevolezza l'azione encomiabile di prevenzione di cui sono io stesso sostenitore e che merita sostegno e irrinunciabile dedizione alla tutela della salute come diritto inalienabile della persona e della stessa società.

La SIA, si attende, in apertura della settimana da voi dedicata alla ricerca , che AIRC diffonda una informazione specifica VALIDA e OGGETTIVA o, in alternativa, che citi le ragioni per le quali il messaggio proposto non possa o debba essere oggetto di segnalazione come ingannevole.

Aggiungo, come contributo personale, che fornisco pubblicamente, la mia disponibilità a prestare gratuitamente la mia modesta consulenza per favorire il più elevato profilo possibile ai contenuti dei messaggi di prevenzione che possano giovare al contrasto all' "epidemia cancro" prevista dall'OMS con oltre 17 milioni di decessi entro il 2013 e che vede nella riduzione dei consumi alcolici e nell'adozione di tutti gli stili di vita salutari gli elementi sostanziali di investimento in salute

Emanuele Scafato, Presidente Direttivo Nazionale SIA

CORRIERE DELLA SERA

L'85% dei ragazzi beve alcol nei fine settimana, il 75% conosce la cannabis

La ricerca condotta tramite questionari anonimi a Roma su studenti tra i 12 e 18 anni

Dai dati emerge che il 18% dei giovani gioca ai videopoker o alle slot machine

di Redazione Salute

L'85% degli studenti romani tra i 12 e i 18 anni fa uso di alcol nei fine settimana, il 45% di superalcolici, mentre il 75% ha avuto un contatto con cannabis o altre droghe. Il 27% ammette di procurarsi le sostanze a scuola. Sono i risultati di una ricerca condotta tramite questionari anonimi da "Pari & Impari", un progetto promosso dal Ceis di Don Mario Picchi, che si occupa di disagio giovanile, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche sociali di Roma Capitale. 3.000 i questionari compilati, distribuiti in 15 scuole romane e luoghi di aggregazione giovanile. I dati dell'indagine forniscono anche altri indicatori: l'80% dei ragazzi ha ammesso di fumare sigarette, il 95% ha rapporti sessuali non protetti e il 18% ha confessato di giocare ai videopoker o slot-machine.

Il primo approccio con l'alcol anche a 12 anni - «Il rischio legato all'alcol dipendenza - spiega Roberto Mineo, presidente del Ceis - si presenta in età sempre più precoce, il primo approccio si rileva addirittura a 12 anni, trasformando poi gli adolescenti in "poliassuntori"». Luoghi o ritrovi a rischio per la precoce "iniziazione" sono rave party, concerti ma anche gite scolastiche. «Ciò vuol dire, prosegue Mineo, che all'alcol si aggiungono via via altre dipendenze, in primis quella da droghe leggere o sintetiche, reperibili soprattutto in luoghi di aggregazione come pub e discoteche. Un vizio che spesso si prende proprio a scuola: è frequentando le superiori,

infatti, che si corre il pericolo maggiore di entrare in contatto con chi fa uso di stupefacenti». «Non assumerli - conclude Mineo - può costare l'esclusione dal gruppo».

TARGATO

Minori ubriachi ad una festa privata, ma commerciale, senza autorizzazione: in azione i carabinieri della Compagnia di Mondovì Su segnalazione di alcuni passanti

Nella serata di sabato 18 ottobre, a Roccaforte Mondovì, i carabinieri della Compagnia di Mondovì sono intervenuti su segnalazione di alcuni passanti presso una sala convegno di proprietà di un'Associazione-non profit locale, all'interno della quale alcuni ragazzi avevano organizzato una festa privata alla quale stavano partecipando anche dei minorenni. La festa veniva interrotta per la presenza di alcuni minorenni ubriachi - due ragazze quindicenni venivano trasportate al locale nosocomio poiché accusavano malore derivante dall'eccessiva ingestione di bevande alcoliche - e perché un gruppo di altri coetanei - non invitato alla festa - si era lì presentato con l'intenzione di parteciparvi e gli animi - per i fumi dell'alcool - si stavano scaldando.

Gli accertamenti successivi al fatto condotti dalla Stazione di Villanova Mondovì - territorialmente competente - permettevano di acclarare come due minori, con il supporto del genitore di uno dei due e di un altro ragazzo maggiorenne (O.C. 51enne di Roccaforte Mondovì ed il figlio convivente O.S. 17enne, C.T. 17enne di Mondovì, K.F. 18enne di Mondovì di origini albanesi), avevano organizzato senza le necessarie autorizzazioni una festa avente di fatto natura commerciale, adibendo detto locale a "sala da ballo" per la presenza di un "Dj" con attrezzatura nonché con l'individuazione di "due addetti alla sicurezza", iniziativa preventivamente pubblicizzata attraverso dei social network (essenzialmente tramite Facebook, nonché per il tramite di altri coetanei studenti con funzione di "P.R." che si occupavano anche di raccogliere il danaro relativo alla quota di partecipazione), nel contesto della quale ai minori intervenuti venivano somministrati alcolici e superalcolici.

Per questi fatti sono stati deferiti alle competenti Autorità Giudiziarie i citati organizzatori per le ipotesi di reato di intrattenimento pubblico senza autorizzazione ed apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo, somministrazione di bevande alcoliche a minori, nonché determinazione in altri dello stato di ubriachezza.

Nel contesto veniva quindi accertato presso i competenti uffici del Comune che lo spettacolo era stato organizzato privo delle prescritte autorizzazioni, mancando infatti i titoli abilitativi - neanche richiesti - per quanto concerne l'agibilità dei locali, in ragione dei quali si procederà al relativo sanzionamento amministrativo di concerto con quella Amministrazione Locale.

Nell'alveo della medesima attività di monitoraggio svolta per questo genere di fenomeni da questa Compagnia, personale della Stazione di Mondovì con l'ausilio della locale Polizia Municipale, provvedeva a bloccare sul nascere medesima tipologia di festa organizzata nel centro cittadino alla quale stava intervenendo un consistente numero di ragazzi.

Anche in quel locale, regolarmente affittato per l'abbisogna, era presente l'attrezzatura per la trasformazione in discoteca dello stesso nonché varie bevande alcoliche e superalcoliche.

Sono in corso gli accertamenti volti ad acclarare in capo agli organizzatori le eventuali responsabilità penali ed amministrative.

L'attività di tutela dei minori e delle fasce deboli sono da sempre una delle priorità operative dell'Arma in provincia di Cuneo e le due operazioni - succedutesi in un breve arco temporale - della Compagnia di Mondovì, ne rappresentano la concreta dimostrazione.

Prendendo spunto da tali fatti, l'Amministrazione Comunale di Roccaforte Mondovì ha indetto un incontro rivolto agli adolescenti ed ai loro genitori - che si terrà nella Sala Consigliare alle ore 21 di oggi, giovedì 6 novembre - nel corso del quale, quale relatore per le tematiche afferenti la cultura della legalità, il Capitano Raffaello Ciliento sensibilizzerà i presenti contro i rischi derivanti dall'abuso di alcolici e dall'assunzione di sostanze stupefacenti.

ASAPS

Polizia Stradale di Bologna Sud

Ubriaco contromano sulla A1 per otto chilometri: fermato non senza difficoltà da una pattuglia allertata dagli automobilisti in transito

Nel pomeriggio del 5 novembre, verso le ore 14,30 diversi automobilisti e autotrasportatori in transito sulla A1 hanno segnalato alla centrale operativa della Polizia Stradale di Bologna la presenza di un'autovettura che percorreva contromano, questo per almeno 8 km, l'autostrada nei pressi del casello di Roncobilaccio con direzione Firenze.

Vista la pericolosità della manovra anche a causa di un incidente, fortunatamente senza feriti, provocato dal veicolo che viaggiava contromano, venivano immediatamente diramate le ricerche e si appurava che il conducente dell'autovettura, poco dopo aver causato l'incidente, aveva fatto inversione in carreggiata per indirizzarsi nella giusta direzione di marcia verso Bologna.

Il veicolo veniva intercettato poco dopo, non senza difficoltà, da parte di una pattuglia di Polizia Stradale di Bologna Sud sull'autostrada A1 nel tratto fra Borgo Panigale e Modena Sud in direzione Milano. Il guidatore teneva un'andatura a zig-zag e dava l'impressione di non rendersi conto dell'Alt imposto dalla pattuglia, oltre a tenere una velocità estremamente bassa pericolosa per sé e per gli altri utenti della strada.

Una volta fermato il conducente è stato sottoposto a immediata verifica alcolemica che rilevava un primo valore di 1,70 gr/l, mentre nella seconda prova il valore scendeva a 1,49 gr/l.

Il guidatore in stato di ebbrezza, nato nel 1941, risulta essere un avvocato nato a Salerno e residente a Milano. L'auto riportava delle ammaccature e danni che sono in corso di ulteriore verifica da parte di questa Polizia Stradale.

E' scattato immediato il ritiro della patente ai sensi dell'art. 186 del Codice della Strada e l'auto, che riportava ammaccature e danni, è stata sottoposta ad ulteriori verifiche da parte della Polizia Stradale Bologna Sud che con questo brillante intervento ha messo in sicurezza il tratto autostradale prima di possibili gravi conseguenze per la sicurezza degli automobilisti in transito.

GIORNALE DELL'UMBRIA

Sesso e alcol con le californiane, lei rifiuta e lo studente la bastona

Quattro studenti italiani e due ragazze statunitensi protagonisti di un processo surreale al Tribunale di Perugia

06/11/2014 - Drunk and sex. Bere così tanto da non capire quello che si fa la notte e con chi e non ricordarselo la mattina successiva. È quanto accaduto a due studentesse californiane a Perugia per studiare.

Una sera sono uscite per divertirsi. Hanno iniziato a bere prima di entrare in discoteca. Hanno bevuto all'interno e anche a casa di quattro studenti reatini. Una delle ragazze si è appartata in camera con uno degli studenti. Si è svegliata la mattina, in auto, in compagnia di un quinto ragazzo che la stava accompagnando a casa. Il ragazzo non lo conosceva e si è accorta di non aver più le mutandine addosso. E un vago ricordo di una notte di sesso con un giovane italiano. Peggio è andata alla sua giovane amica. Anche lei si è appartata con uno degli studenti italiani, ricordando la mattina successiva di aver fatto sesso; ma si è rammentata anche di aver fatto sesso con il terzo ragazzo. Poi i ricordi si fanno un po' confusi se non che il quarto studente ha tentato un approccio sessuale, ma lei lo ha respinto. Il giovane, allora, si sarebbe arrabbiato («gli altri sì e io no?») e, preso il manico della scopa, avrebbe iniziato a colpirla. La giovane si rifugiava in bagno e poi veniva salvata dagli amici dello studente. Un taxi, pagato dai ragazzi, la riportava a casa. La mattina successiva, però, lei sporgeva querela. E lo studente è sotto processo, difeso dall'avvocato Daniele Federici, per lesioni.

IL RESTO DEL CARLINO

Lo fanno ubriacare e gli spillano 220mila euro

Vittima un cingolano con gravi problemi di alcolismo. In due gli avevano prospettato un affare inesistente, condannati. L'uomo era proprietario di diversi beni

Cingoli (Macerata), 5 novembre 2014 - Tra un bicchiere e l'altro, avrebbero convinto un cingolano a dar via le sue proprietà e a consegnare loro il ricavato, promettendogli un redditizio, ma inesistente, affarone. Per questo uno dei due compari oggi è stato condannato a tre anni e quattro mesi, e 1.400 euro di multa. Il fatto era successo dal settembre 2012 al maggio 2013.

Paolo Dottori, 48 anni, e Marco Giampaolletti, di 33 anni, avevano fatto amicizia con un cingolano con gravi problemi di alcolismo. Il cingolano era proprietario di diversi beni (trattori

agricoli, un immobile a Moie, terreni agricoli e immobili a Cingoli), ma i due, facendolo bere, lo avrebbero convinto a dismettere tutto e a consegnare loro il ricavato, 220mila euro, da usare per un investimento a loro dire dalla rendita milionaria.

Giampaolletti aveva già patteggiato la pena a un anno e sei mesi di reclusione. Oggi invece, in udienza preliminare a Macerata, si è tenuto il processo con il rito abbreviato per Dottori: il giudice Domenico Potetti gli ha inflitto la pena di tre anni e quattro mesi.

SICURAUTO

Alcol al volante: la Scozia si prepara a una svolta epocale

In Scozia andrà al voto la riduzione del limite alcolemico da 0,8 a 0,5 g/l. 3 scozzesi su 4 sono a favore

In Scozia sarà deciso l'abbassamento del limite di alcol tollerato nel sangue per poter condurre un veicolo, portandolo ai valori vigenti nel resto d'Europa. La proposta di legge che dovrebbe ricevere il parere del parlamento scozzese molto prima di Natale piace a 3 scozzesi su 4.

DAL 1988 SI PUO' GUIDARE UBRIACHI - Il limite di alcol concesso agli automobilisti del Regno Unito è rimasto pericolosamente in testa alla classifica dei limiti alcol in giro per l'Europa. Mentre alcuni Stati membri imponevano tolleranze sempre più stringenti sull'alcol agli automobilisti che intendevano mettersi al volante, il Regno Unito ha continuato ad applicare l'incomprensibile limite di 0,8 g/l introdotto nel 1988 senza alcuna distinzione tra le diverse categorie di conducenti (esperto, neopatentato o professionista). La svolta che apre alla sicurezza stradale potrebbe arrivare con la proposta di legge presentata in Scozia dal Ministro della Giustizia Kenny MacAskill e che sarà votata nei primi giorni di dicembre in Parlamento.

L'ALCOL FA 20 MORTI OGNI ANNO - Il Ministro Kenny MacAskill sostiene che il Governo non può permettere alle persone di continuare a pensare che sia accettabile bere alcolici e poi sedersi al volante. Il 75% della popolazione pare abbia espresso parere favorevole, appoggiando l'iniziativa. "Il 10% degli incidenti mortali che avvengono sulle strade della nostra Regione sono provocati da automobilisti che hanno bevuto" spiega MacAskill. In Scozia ogni anno sono circa 20 i morti e 760 le persone che necessitano di cure in ospedale per le ferite riportate in un incidente provocato dall'alcol.

L'ESEMPIO PER TUTTO IL REGNO UNITO - Gli sforzi del governo per ridurre l'alcol alla guida sono supportati dalla Royal Society for the Prevention of Accidents (RoSPA), che sta lanciando una campagna di sensibilizzazione a favore di una riduzione non solo in Scozia, ma in tutto il Regno Unito. I dati raccolti nel 2012 parlano di circa 230 morti e 1200 feriti gravi in tutto il Regno Unito, vittime dell'abuso di alcol tra la popolazione tollerato dalla legge. "La riduzione del limite di alcol a 0,5 g/l può salvare molte vite umane e prevenire gli infortuni sulle strade scozzesi. - spiega Sandy Allan, responsabile della sicurezza stradale RoSPA per la Scozia - ci auguriamo che il resto del Regno Unito segua questo esempio".

AVVENIRE

Abuso di alcol, lo spot finlandese: i genitori non si scelgono

4 novembre 2014 - E se i genitori si potessero scegliere? È la provocazione di Lasinen Lapsuus(Fragile Childhood), un'associazione finlandese nata con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema delle violenze sui bambini da parte di madri e padri che fanno abuso di alcol.

Nell'ultimo spot realizzato, due fratellini entrano in un immaginario "orfanotrofio" di potenziali genitori. Quadretti domestici idilliaci scorrono sotto gli occhi sognanti dei due bambini, per poi lasciare posto all'amara realtà: i genitori non si possono scegliere.

Non è la prima campagna video dell'associazione finlandese, che fin dagli anni '90 è impegnata nella difesa dei piccoli maltrattati, e della loro salute mentale. Due anni fa lo spot "Monster", contro i «mostri» che spesso vivono accanto ai bambini senza che nessuno se ne accorga ha totalizzato oltre 4 milioni di visualizzazioni.